Anno [illegible] N. 137

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 maggio 1914



# Le interpellanze sulla crisi degli zuccheri

## Le distillazioni dell'alcool

### Leggi di favore per le isole

ROMA, 18. — Presidenza del vice - Presidente CARCANO. — La seduta comincia alle 14.5.

COTTAFAVI, s. s. all'agricoltura, all'on. De Felice Giuffrida dichiara che con la legge del 1897 intesa a sollevare le condizioni economiche agrarie della Sardegna sia esentato dal la tassa di fabbric. lo spirito distillato del vino e delle vinacce ivi prodotte.

Tale protezione all'alcool che si ottiene nell'isola fu mantenuta anche quando si elevò la tassa di fabbricazione nelle altre parti del regno, ciò perchè si è ritenuto che debba ancora aversi riguardo alle peculiari condizioni della economia sarda per questa isola dolorante ed infelice che sa lottare contro la sventura. Tutti i buoni cittadini ed il parlamento formano voti vivissimi per il suo rinascimento.

DACOMO, s. s., riconosce tutta la gravità della questione. Già nel 1911 furono segnalati gli abusi cui dava luogo il regime della libera distillazione dell'alcool in Sardegna in quanto che anche mosti non prodotti in Sardegna godevano illecitamente di tal beneficio. Assicura che il governo non permetterà tale abuso.

Riconosce che la questione aggravatasi per gli ultimi provvedimenti per gli alcool è degna di attento studio e richiede provvedimenti che saranno uniformati a criteri di assoluta giustizia distributiva, tenendosi il debito conto delle varie regioni vinicole del paese e degli interessi delle due isole così care a tutti gli italiani.

DE FELICE GIUFFRIDA nota che la diversità di trattamento tra la Sicilia e la Sardegna la quale fu stabilita con la legge del 1897 è stata aggravata in danno della Sicilia per effetto del recente Decreto-Catenaccio sull'alcool.

Da ciò deriva un gravissimo danno alla produzione vinicola Siciliana la quale versa in condizioni assai preoccupanti sia per motivo della siccità, sia per la grande pletora di vino invenduto.

Invocando che il privilegio consentito alla Sardegna sia ricondotto in misura fissata nella legge del 1897.

### Presentazione di una relazione

MORPURGO presenta la relazione sul disegno di legge: Approvazione della convenzione addizionale a quella di buon vicinato ed amicizia del 28 giugno 1897 fra l'Italia e la repubblica di San Marino in Roma il 19 febbraio 1914.

## La crisi nell'industria degli zuccheri

### Si può ottenere una diminuzione della tassa?

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sugli zuccheri.

CORNIANI rileva l'importanza della industria degli zuccheri. La coltivazione di barbabietole che raggiunge un totale di oltre 50.000 ettari con una produzione media di 300 quintali per ettaro con prezzo medio di 1.30 al quintale. Nota che vi è bisogno di protezione per tale industria italiana, senza la quale non potrebbe sussistere la importante coltivazione nazionale.

Il prezzo dello zucchero presentemente è molto elevato, ma ciò dipende non tanto dalla produzione che è ora di 25 lire al quintale, ma dalla tassa governativa di fabbricazione che è di 74 lire al quintale. Per ridurre tale prezzo l'on. Giolitti nel 1909 propose di ridurre la tassa di 50 cent. al kg. Per compensare l'erario proponeva numerose tasse e per questo la riforma non fu approvata.

Poichè l'on. Giretti ritiene che i zuccherieri facciano guadagni eccessivi, osserva che alcune società realizzarono rilevanti utili, specie quando la tassa si percepiva non sulla quantità regolarmente prodotta come si fa ora, ma su una produzione presunta e che altre società invece chiusero avendo fatto cattivi affari.

L'interpellante ricorda che recentemente l'on. Luzzatti constatò che molti bilanci di società italiane offrono utili nulli o scarsi in confronto dell'estero. Nulla disturba più l'industria dell'incertezza riguardo alle sue condizioni di fatto. La protezione della industria zuccheriera per la legge 1910 va diminuendo di una lira all'anno finchè nel 1916 sarà ridotta a 23 per quintale.

Conclude osservando che una diminuzione del prezzo dello zucchero potrà ottenersi quando gli agricoltori perfezioneranno la produzione e la quantità della barbabietola e potrà fornire a migliori condizioni la materia prima agli industriali e quando questi perfezionando i sistemi industriali ed allargando la produzione potranno contentarsi di un utile più limitato e quando lo Stato potrà ridurre la tassa di fabbricazione ed in pari tempo il dazio doganale.

## La sovraproduzione e la difesa dei consumatori

GRAZIADEI osserva che nell'ultimo anno si è verificata una eccedenza di produzione di circa un milione di quintali di zucchero rispetto al consumo questa la causa immediata della crisi che ora travaglia l'industria zuccheriera.

Però questa crisi se ha il carattere esterno di un fatto di sovraproduzione in realtà dipende però dalla artificiale limitazione del consumo causata dall'alto prezzo dello zucchero.

Gli industriali dello zucchero limitando improvvisamente la produzione hanno fatto pesare tutte le conseguenze di questa crisi sui consumatori e sugli agricoltori.

L'oratore lamenta che gli agricoltori italiani non abbiano sentito che in questa materia i loro interessi coincidevano perfettamente con quelli dei consumatori e non siano con maggior vigore insorti contro questo metodo semplicista di risolvere la crisi.

Il consumo dello zucchero è infatti così scarso in Italia che una riduzione della tassa di fabbricazione e della protezione apportata alla industria nazionale avrebbero per conseguenza necessaria e immediata un notevolo aumento del consumo e risolverebbero praticamente e con beneficio generale la crisi.

Afferma la possibilità di ridurre gradatamente la protezione accordata alla industria zuccheriera nazionale senza il pericolo di compromettere l'esistenza.

Infatti se il costo medio di produzione dello zucchero in Italia è ancora superiore a quello di altri paesi la protezione di cui la industria gode supera di molto questo maggior costo.

Del resto la differenza fra il rendimento medio delle bietole in Italia e quello di altri paesi è in genere tra il costo di produzione dello zucchero in Italia e quello di altri paesi è andata alquanto diminuendo in questi ultimi anni.

Ed a questo riguardo nota che gli industriali si rifiutano di far contratti a titolo secondo il rendimento di zucchero appunto per impedire ai coltivatori di controllare l'aumento di rendimento della loro produzione.

Accenna ai grandi guadagni fatti dall'industria dello zucchero come dimostrano il valore commerciale delle azioni in confronto del prezzo di emissione, l'aumento del numero degli stabilimenti malgrado il lento sforzo per farli riscattare dal sindacato.

Afferma che l'alta tariffa protettiva come è stata quella che ha spinto gli industriali a consorziarsi, così ha permesso al sindacato di volgere fino alle più estreme conseguenze il suo giuoco contro produttori e consumatori.

Lamenta che il governo italiano sia stato sinora per ciò che riguarda il regime degli zuccheri mancipio della politica esclusiva del sindacato degli zuccheri. Certo che la legge fatta approvare dagli on. Sonnino e Luzzatti fu un provvedimento lodevole ma troppo limitato.

Afferma che il governo italiano aderì alla convenzione di Bruxelles quando ciò faceva comodo agli industriali e ne uscì soltanto quando questi vollero avere mano libera di fronte all'estero.

Nell'una e nell'altra occasione esso tutelò piuttosto gli interessi di un ristretto gruppo di persone, anzichè quelli generali dei produttori e dei consumatori.

Osserva che in quasi tutti gli altri stati il consumo dello zucchero è di gran lunga superiore in relazione alla popolazione di quello che sia da noi.

Nota come questo fatto e l'aumento di consumazioni di questo prodotto che in altri paesi è succeduto ad una riduzione dei dazi sullo zucchero diano ragione a coloro che come l'oratore affermano che anche presso di noi una graduale riduzione dei dazi fiscali e protettivi pur aumentando il consumo mentre risolverebbe la crisi della sovraproduzione non recherebbe danno all'erario.

Accenna a questo proposito all'incremento che da una riduzione del prezzo dello zucchero avrebbe la industria delle conserve. Quanto alla misura della riduzione della protezione spetta al governo di determinarla in base ad un equo apprezzamento della presente condizione di cose.

Si limita ad osservare che l'industria dello zucchero non dovrebbe godere di una protezione superiore alle sette od otto lire. Così pure crede che dovrebbe ridursi a cinquanta lire la tassa di fabbricazione sullo zucchero raffinato; il prezzo pei consumatori scenderebbe a circa una lira e della perdita di 31 milioni l'erario si farebbe risarcire in breve volger di anni.

Che se poi le condizioni finanziarie si oppongono ad un tale sgravio ciò vorrà dire che lo Stato colla sua politica si è posto fuori delle vie e del programma della democrazia.

Naturalmente qualunque riduzione anche in più ristretti limiti sarà la benvenuta ma non raggiungerà lo scopo vagheggiato.

A coloro che hanno accennato alla idea di un monopolio della fabbricazione o anche della sola vendita nota che una finanza a base di monopoli non sarà mai una finanza democratica; bastano e sono anche soverchi i monopoli esistenti. Afferma a questo proposito che la democrazia italiana non ha saputo mai essere abbastanza liberale com'è stato il conte di Cavour.

E precisamente alla stregua dei principi veri di libertà che l'oratore invoca per gli zuccheri un tale regime che assicuri la libertà completa ai produttori e vantaggi certi pei consumatori. Attende dal governo sicuri e precisi affidamenti. (*Approvazioni*).

### In difesa dei coltivatori

RAINERI ha egli pure presentata una interpellanza sulla minacciata crisi della coltivazione della barbabietola.

Deplora che ogni questione vada di anno in anno diminuendo mentre gli industriali cercano ogni mezzo per tutelare i loro interessi a tutto danno dei coltivatori di barbabietole. Tanto che è forse ormai tempo che gli agricoltori pensino ai casi loro tanto più che anche migliorando la presente condizione di cose il vantaggio che potrà derivarne sarà tutto a favore degli industriali.

Afferma doversi volgere tutte le forze all'aumento del consumo.

Solo per questa via si potrà giungere ad una conciliazione degli interessi dei proprietari e dei lavoratori agricoli con quelli degli zuccherieri e dei consumatori.

Nota che il lavoratore agricolo ama la coltura della barbabietola ma che questa coltura non si presta per la mezzadria. In questo senso la coltura della barbabietola è una vera coltura di avanguardia; sollecita pertanto un ulteriore sviluppo della stazione di bieticoltura a Rovigo e ciò sopratutto allo scopo di ottenere un titolo sempre più elevato, traendo partito dalle condizioni vantaggiose del nostro clima e del nostro terreno.

Ed augura che venga il giorno in cui anche gli agricoltori italiani potranno essere esportatori di barbabietola. In attesa di quel giorno sarà bene rientrare nel regime della convenzione di Bruxelles.

Si augura che pure gli stabilimenti si pongano gradualmente in condizioni di dare un maggiore perfezionamento dei mezzi tecnici con soddisfazione del bracciantato.

Nelle zone meno adatte alla barbabietola specialmente nelle regioni centrali e meridionali nota che potrà sostituirsi a quella della barbabietola la coltivazione del pomodoro che ha presso di noi il più grande avvenire.

A questa coltura ed alla preparazione delle conserve relative raccomanda che si ponga la maggiore attenzione anche in considerazione delle prossime convenzioni commerciali.

Concludendo e tornando alla questione speciale degli zuccheri esorta il governo, quando preparerà la promessa riforma tributaria, di studiare anche una riforma del regime fiscale dello zucchero, riforma intesa a ridurre la protezione per svilupparne il consumo con vantaggio indubitabile della intera economia nazionale. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

### Bisogna aumentare il consumo

CANEPA nota che bisogna distinguere due questioni: l'una di carattere attuale ed urgente riguarda il fatto del recente rincaramento dello zucchero, l'altra concerne l'assetto stabile del regime fiscale e doganale da farsi alla industria saccarifera.

Sulla prima questione osserva che il rincaramento dello zucchero determinatosi nelle ultime settimane è dovuto al consolidamento del «trust» che tende a usufruire fino all'estremo limite della protezione doganale. Ne segue che la concorrenza spinga l'industria a perfezionarsi.

A paralizzare almeno in parte il danno che i trusts producono nelle industrie protette non vi è altro mezzo che la diminuzione immediata della produzione.

Così si è fatto negli Stati Uniti di America dove al consolidamento del trust dello zucchero si è risposto riducendo del venticinque per cento la protezione su questa derrata.

Per determinare l'ammontare della riduzione si deve tenere conto dei prezzi a cui lo zucchero era sceso in regime di concorrenza e dei dati contenuti nella relazione che precedeva il disegno di legge sui provvedimenti finanziari del 1909.

Provveduto così nell'interesse dell'erario a falcidiare gli eccessivi lucri che i zuccherifici godono per effetto del trust occorre affrontare la questione dell'assetto stabile da darsi al regime fiscale e doganale dell'industria zuccherifera. Bisogna avere di mira l'aumento del consumo dello zucchero alimento dinamogeno il cui prezzo bisogna portare a 80 centesimi al chilogramma.

A questo fine occorre diminuire la tassa di produzione e diminuire ben maggiormente la protezione.

Il maggior consumo risarcirebbe in breve l'erario di ogni perdita e la diminuzione della protezione gravitante verso le 6 lire al quintale non rovinerebbe la parte sana della industria impiantata razionalmente e gerita con saggi criteri, non dovendo lo Stato pagare gli errori degli industriali e tanto meno i parassitismi. (*Benissimo, approvazioni*).

Ricorda che nel 1910 il governo si era impegnato a studiare questo problema e che fu istituita per legge una stazione di edicoltura la quale funziona da 4 anni. Bisogna uscire dal presente stato d'incertezza donnoso e tutti, accertando gli elementi del problema con dati positivi e alla luce del sole.

Le industrie protette non hanno diritto ad aver segreti.

Invoca una inchiesta parlamentare in cui siano rappresentate tutte le scuole economiche che avendo di mira l'interesse pubblico e dell'erario e l'aumento dei consumo dello zucchero determini l'entità della opportuna diminuzione della tassa di fabbricazione. (*Approvazioni*).

### Contro il vino artificiale

OTTAVI si limiterà a trattare degli stretti rapporti che corrono tra l'enologia e il regime degli zuccheri. Accenna alle fabbricazioni del vino artificiale con acqua e zucchero. Ricorda che in Francia la riduzione della tassa dello zucchero ha prodotto una intensificazione nella fabbricazione dei vini con acqua e zucchero e fu necessario che il governo francese prendesse provvedimenti per salvaguardare la produzione del vino da una concorrenza di imitazioni.

Questo precedente deve preoccupare tutti quanti si occupano dell'industria enologica in Italia. E' particolarmente favorevole alla riduzione della tassa sullo zucchero, ma crede che converrà anche in Italia accompagnar tale riduzione da provvedimenti legislativi che tutelino la coltivazione della vite. (*Approvazioni*).

DELLO SBARBA. Dopo gli ampi discorsi degli oratori che lo hanno preceduto rinuncia a svolgere la sua interpellanza riservandosi di replicare dopo le risposte dei ministri, (*approvazioni*).

La seduta termina alle ore 14: proposta legge Micheli, Valenzani, Ciacci, elezione contestata di Napoli 12; varie maggiori assegnazioni; modificazione alla legge comunale e provinciale.

## Le nostre navi a Durazzo

### Scambio di brindisi cordiali

*DURAZO, 18 — Ieri si recarono a bordo della regia nave «Vettor Pisani,» Essad Pascià, il mufid e la colonia italiana ricevuti dall'ammiraglio Trifari.*

*L'ammiraglio accettò d'intervenire con tutta l'ufficialità della squadra ad un vermouth d'onore all'Hotel Europa.*

*Il ricevimento riuscì cordialissimo.*

*L'ammiraglio e il professore Schirò che parlò a nome della colonia italiana si scambiarono saluti improntati ad alti sensi di patriottismo.*

*Ieri sera l'ammiraglio Trifari e la ufficialità furono invitati a pranzo dal sovrano. Durante il pranzo si scambiarono cordiali brindisi.*

## È intervenuto l'accordo

### per la pacificazione dell'Epiro

*CORFU', 18. — E' intervenuto lo accordo su tutti i punti tra la Commissione internazionale di controllo e i rappresentanti del Governo provvisorio epirota.* (Stefani)

## Accampamenti di ribelli dispersi

### in Cirenaica

*BENGASI, 18. — Il giorno 15 corrente una colonna leggera comandata dal maggiore Billia sorprese a sud di Marana nuclei di ribelli. Ne uccise tre, distrusse il deposito di armi ed alcune centinaia di tende.*

*Il giorno 16 la stessa colonna sorprese un accampamento di ribelli, lo incendiò e ne uccise venticinque.*

## I diplomatici della triplice riuniti a Budapest

BUDAPEST, 18. — Ieri arrivò qui l'ambasciatore duca d'Arvana, il quale fece una visita al ministro degli esteri conte Berchtold. I due uomini di Stato ebbero un lungo colloquio. Anche l'ambasciatore germanico de Tschirschky ebbe un colloquio col conte Berchtold. Entrambi gli ambasciatori rimarranno a Budapest finchè sarà esaurita la discussione sulla politica estera nelle Delegazioni.

## L'avanzata dei francesi

### nel Marocco

TANGERI, 18. — Si ha da Oudjida:

Il congiungimento delle due colonne Gourand e Baumgarten si effettuò il 16 corrente a Mokna Hassa.

Lyautiey si è avanzato con la colonna Gourand. Le due colonne riunite si accamparono a sera a Mokua Hassa e Jahtania e dovettero entrare ieri a Jaza, avendo alla testa il residente generale.

La presenza delle numerose truppe a Jaza avrà per effetto di estendere le trattazioni cogli indigeni. Si annuncia già l'acquisto da parte dell'Intendenza di numerosi capi di bestiame.

Un secondo dispaccio da Oudjida ai giornali dice: Le colonne Gourand e Baumgarten sono partite da Moka Hassa e Jahtania col generale Lyautey e fecero il solenne ingresso a Jaza.

Ormai si può, quindi, ritenere che il Marocco occidentale, che era completamente isolato da quello orientale e dall'Algeria da una striscia di territorio non ancora conquistata, forma ormai una cosa sola con quello occidentale e permette le comunicazioni dirette con l'Algeria attraverso la catena dell'Atlante.

Così la pacificazione del Marocco ha fatto un gran passo.

rono al Castello di Versailles ove eb-

## La Norvegia festeggia

### Il centenario della sua libertà

CRISTIANIA, 18. — Il centesimo anniversario della proclamazione dell'indipendenza della Norvegia fu celebrato in tutto il paese. Ad Eidsold ove vide la luce la prima costituzione norvegese ebbe luogo la cerimonia ufficiale a cui assistettero il re, i ministri, i membri dello storthing. Il re pronunciò un discorso sulla patria norvegese. Nell'edificio che fu sede del parlamento si tenne la solenne seduta durante la quale i membri dello storthing si collocarono nello stesso modo dei loro predecessori un secolo fa durante la prima seduta dello storthing.

## La signora Caillaux alle Assise

*PARIGI, 18. — Conformemente alle decisioni del procuratore generale il giudice istruttore Boucard firmò il rinvio della signora Caillaux dinanzi alle assise per omicidio premeditato.*

# La chiusura del Congresso Nazionalista

## La terza giornata

MILANO, 18. — La terza giornata si presenta calma. La sala è poco popolata. Presiede Domenico Oliva.

I capi gruppo sono assenti; molti, vinta la battaglia sull'indirizzo del nazionalismo, che a loro premeva, se ne sono andati. Gli anticlericali, dopo il voto di ieri mattina, hanno creduto doveroso di astenersi dai lavori. Il rimanente costituisce la assemblea di stamane.

Si apprende che i liberali dissidenti hanno stabilito di uscire dalle file nazionaliste.

La discussione procede stamane più rapida, vertendo su argomenti più tecnici e trovando più concorde l'assemblea.

Parla Borgese, che richiama l'attenzione del Congresso sul problema economico siciliano, e propone un ordine del giorno, che raccomanda al gruppo parlamentare nazionalista di provocare efficaci provvedimenti per risolverlo.

Corradini appoggia la relazione Alessandretti ed illustra il dovere nazionale della produzione, dimostrando che questo come gli altri principi fondamentali del nazionalismo lo differenziano dagli altri partiti liberali, mentre gli è impossibile per ragioni spiritualistiche un eventuale congiungimento coi cattolici.

Gallenga saluta nel Corradini il primo e maggiore assertore del nazionalismo italiano.

L'assemblea quindi vota un ordine del giorno che approva la relazione Alessandretti e quella Borgese, estendendola a tutti i problemi meridionali. Ha luogo, durante la discussione un intermezzo di indole personale. Gallenga legge una lettera dell'on. Ruspoli, che in seguito agli attacchi cui fu fatto segno al con gresso di parte di un congressista, si dimette da socio dell'Associazione nazionalista. L'assemblea respinge le dimissioni fra applausi.

Federzoni parla per fatto personale.

«Non posso a meno di manifestare il mio sdegno e la mia riprovazione per il metodo sconciamente diffamatorio al quale alcuni giornali avversari e falsi amici hanno ispirato i loro resoconti. Dagli avversari non pretendiamo la obbiettività sopratutto quando si tratta di noi che abbiamo disturbato i loro traffici politici e non politici. Io alludo particolarmente al resoconto di un giornale massonico romano che intitola un mio modesto discorso «L osdegno e la ripugnanza di Federzoni per il partito liberale». Un altro giornale intitola: «Coi cattolici si, coi liberali no». Il «Giornale d'Italia» (grida di abbasso) è fortunatamente smentito dalla stessa lealtà del suo resoconto.

«La verità è che da parte degli avversari si è voluto fare una ignobile speculazione confondendo la nostra autonomia con un falso concordo di intransigenza. Ho già detto ieri che noi non vogliamo confonderci coi cattolici. Soltanto la sistematica perfidia degli avversari può creare attorno a noi l'equivoco. Parta dunque da questo congresso una voce di protesta contro costoro che sentono in noi una grande forza.

Scoppiano vivi applausi mentre si grida abbasso il «Giornale d'Italia».

Ristabilitosi il silenzio sale alla tribuna accolto da una calda ovazione Enrico Corradini.

## Le deliberazioni finali

MILANO, 18. — Nel pomeriggio il congresso ha terminato i suoi lavori votando vari ordini del giorno che raccolgono tutti i postulati dei nazionalisti.

Venne approvata l'intera relazione del prof. Rocco sulla materia economica e sull'emigrazione.

Gli articoli ordini del giorno riguardavano la scuola, la marina, ecc. ecc.

Fu demandata al Comitato Centrale la designazione della sede del prossimo Congresso.

Venne approvato l'invio di un telegramma al Re.

In fine è stata accolta la proposta di commemorare il primo di marzo dell'anno venturo Francesco Crispi.

Alle ore 10 l'on. Federzoni chiuse con un applaudito discorso il Congresso terminando col grido: Viva il nazionalismo! ripetuto dai presenti.

Venne indi cantato l'Inno di Mameli.

## La candidatura di Enrico Corradini a Marostica

MILANO, 18. — I rapresentanti dei gruppi veneti al Congresso nazionalista si riunirono concertando la candidatura di Enrico Corradini nel collegio di Marostica, dichiarato vacante per l'annullamento dell'elezione.

## I commenti vivaci della stampa

### Il liberalismo linciato

Poichè al Congresso nazionalista ci fu chi propose perfino il divieto ai nazionalisti di appartenere alle organizzazioni di altri Partiti; e poichè un congressista sostenne che «vi è opposizione tra il nazionalismo ed il Partito clericale» fu subissato di urli, di minaccie, di invettive; gli fu vietato di parlare... «Lo spettacolo — nota il resocontista del «Carlino» — è davvero pietoso». E Giovanni Amendola commenta, sul «Carlino»:

«Il nazionalismo italiano non ha avuto il coraggio di romperla in modo netto e definitivo col Partito liberale. La qual cosa, non significa, per altro, che il liberalismo abbia trovato oggi un po' di clemenza nei cuori nazionalisti; tutt'altro. Il liberalismo è stato invece regolarmente linciato: linciato con selvaggio accompagnamento di urli e di ingiurie, rivolte a quei pochi nazionalisti liberali che oggi hanno avuto il coraggio di manifestare chiaramente le loro idee al Congresso».

Infatti fu approvato un ordine del giorno di conciliazione «che permette ai nazionalisti di appartenere ad altre Associazioni politiche purchè esse sieno nella direttiva nazionalista».

Soggiunge l'Amendola che «così il nazionalismo liberale è rimasto regolarmente «enfoncé» da una brutta violenza vandeana di giovine plebe monocula; ma, espulso «manu militari» dal Congresso nazionalista, si è ritrovato di fuori in piedi e bene in gamba».

E l'Amendola continuando scrive:

«Le improvvisazioni giuridiche del prof. Rocco, non possono tener luogo di discussione; esse hanno semplicemente servito a canalizzare, in schemi di mediocre valore intellettuale, un istinto prepotente, scatenatosi da una assemblea che si è rivelata, per maturità colturale e per educazione politica, non superiore alle più modeste accolte di operai organizzati.

«Questa mediocre intellettualità non ha bisogno di una parvenza di discussione per giungere al grado della fede cieca e violenta; in ventiquattro ore il nazionalismo italiano ha acquistato i suoi dogmi fondamentali della azione politica ed economica. In un ambiente meno incolto e più civile si sarebbe tentato di capire prima di vedere: e invece il Congresso nazionalista ha creduto senza capire.

«Di fronte alla platea nazionalista è possibile confondere la tradizione liberale italiana — che è tradizione di iniziativa nazionale — coll'affermazione astratta del liberalismo classico; e il prof. Rocco può divertirsi a fabbricare su questo grossolano equivoco i suoi schemi. Ma lontani dalla platea nazionalista, le idee, i fatti, e la storia conservano il loro senso e il loro valore; e l'equivoco non può sussistere. E il destino della nazione italiana matura in quella giovinezza che non è, che non fu platea per nessuno: in quella giovinezza solida e colta, dinanzi alla quale può portare il giudizio di appello. Il tribunale del Castello Sforzesco era un tribunale giacobino: il suo giudizio non può quindi preoccupare eccessivamente chi ne è stato colpito».

### La mentalità socialista del prof. Rocco

E nella «Perseveranza» un valente scrittore liberale nota:

«Il Prof. Rocco ha lasciato da poco il campo socialista per convertirsi al nazionalismo; ma non v'è dubbio: egli conserva la sua prima e ristretta mentalità socialista. Sostituite il nome di *classe* al nome di *nazione* ed avrete la perfetta concezione collettivista. I socialisti infatti vogliono lo individuo perfettamente sacrificato alla classe, a questo feticcio che non esiste, se non in quanto esistono gli individui che lo compongono. Di ciò dev'essere un po' persuaso lo stesso Rocco, perchè, allo scopo di offuscare l'evidenza di questa identità di concezione, è venuto fuori con la cervellottica distinzione di *collettività meccaniche* (classi) dalle *collettività organiche* (nazioni) le quali ultime trascenderebbero, sole, il vantaggio momentaneo dell'individuo, per conseguire nei secoli beni immanenti.

«Distinzione ripetiamo, cervellotica, perchè basta conoscere i principi più rudimentali del dottrinarismo socialista, per sapere che, nel concetto collettivista la «classe» vuol anch'essa trascendere il bene degl'individui che in un dato momento storico ne fanno parte, per costituire la perenne felicità di tutti i futuri proletari, dei figli *et qui nascentur ab illis.*

«Per ora ci basta constatare questo fatto: che il creatore di quella che dovrebbe essere l'economia nazionalista è un ex-socialista ancora irretito nelle vecchie forme di quello che fu sino a ieri il suo abito mentale. Questo signore si sarebbe assunto il compito di portare il colpo di grazia all'economia liberale.

«Via, è uno scherzo!»

## L'ambasciatore inglese a Venezia

VENEZIA, 18. — E' entrato stasera nel nostro porto, ancorandosi nel bacino di San Marco, il yacht inglese «Hustar» con a bordo l'ambasciatore inglese a Vienna.

L'«Hustar» ripartirà domani.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

( Seduta del giorno 16 maggio )

AFFARI APPRVATI

Pordenone. Gratificazione di lire 150 all'affissatore pubblico Civran Olivo — Nimis. Associazione alla «Pro Montibus». — Tolmezzo. Cessione di fondo a Pataff Fernando — Pontebba. Concessione di legnami a Del Ros Carlo per restauro ponte sul Rio Gior — Udine. Concessione sussidio al locale Corpo Volontari ciclisti ed automobilisti — Arta. Radiazione ipoteche Candoni — Pordenone. Variazione stipendi stabiliti nell'organico per i cursori ed il custode — Udine. Concorso Ginnastico di Genova. Sussidi — Aviano. Mutuo di favore per ampliamento cimiteri — Pordenone. Aumento di paga al custode dei Cimiteri di Torre e Rorai — Osoppo. Contributo a favore dei danneggiati dalla frana di Clauzetto — Cividale — San Guarzo — Domanda Simonitti per spostamento di strada Comunale — Ciseriis. Ampliamento Cimitero di Stella. Acquisto di terreno — Spilimbergo. Domanda di Zanini per cessione ritaglio stradale in Tauriano — Udine. Sistemazione del piazzale Cavedalis. Permuta di terreno — Cordenons. Convenzione con la Società del Cellina e Consorzio roiale del Cellina per derivazione d'acqua dal Cellina — Comeglians. Vendita piante Plan di Molges. — Paularo. Cessione piante

RINVII

Casarsa. Vendita ai frazionisti di vecchia strada abbandonata — Pontebba. Acquisto impianto elettrico della ditta Pecol.

DECISIONI VARIE

Raccolana. Ricorso Don Paolo Faleschini per tassa famiglia. Respinge. — Aviano. Ricorso Rizzardini Antonio per tassa famiglia. «Accoglie in parte» — Ampezzo. Consorzio Veterinario «Dispone per l'apertura del concorso d'ufficio». — Zoppola — Pravisdomini — Socchieve — Bordano — Clauzetto. Bilanci 1914. «Autorizza la sovrimposta».

## Il III. congresso forestale italiano
### a Napoli il 31 maggio
### L'adesione dei friulani

Il 31 maggio prossimo ha luogo in Napoli il III.o Congresso Forestale italiano, del quale si occupa la pubblica stampa con vivo interesse.

Si svolgeranno i seguenti temi di grande importanza per il Mezzogiorno:

1. «Demani comunali e usi civici in relazione col problema forestale». — Relatori: prof. Oreste Bordiga — on. comm. Giovanni Raineri — prof. Romualdo Trifone.

2. «Laghi e serbatoi artificiali nell'economia agraria e forestale». — Relatore: on. avv. Domenico Zaccagnino.

3. «Rapporti fra boschi e pascoli nel Mezzogiorno». Relatore: prof. Gaetano Briganti.

4. «Il rimboschimento delle dune nei riguardi forestali, agrari ed igienici, anche in rapporto colle bonifiche idrauliche». Relatore prof. Carlo Campbell, Prof. Giacomo Rossi.

Saranno poi svolte importanti comunicazioni. Nel programma provvisorio del Congresso si legge: «sono annunciate pure altre comunicazioni della «Pro Montibus» Friulana».

Siamo in grado di conoscere i temi delle comunicazioni e sono i seguenti, non potendo però garantire l'esattezza del titolo:

Biasutti dottor Giuseppe: «L'azione delle Associazioni «Pro Montibus» a favore del risorgimento forestale».

Fedrigo-Perissutti avv. Federico: «La propaganda forestale a mezzo della scuola».

Loschi prof. Giuseppe: «Per l'incremento delle piccole industrie forestali nell'Alto Friuli».

Marchi geom. cav. Giuseppe: «Incremento, governo ed amministrazione dei boschi comunali del Friuli».

Muratori dottor Mario: «L'emigrazione temporanea e l'economia montana in Friuli».

## Da CODROIPO
### Alla Società allevatori bovini

Ci scrivono 18 (n):

Ieri alle ore 14 ebbe luogo, nella sala dell'albergo Lazzarini, l'annunciata assemblea degli allevatori di bestiame bovino, coll'intervento di un centinaio di soci, sotto la presidenza del signor conte dottor Gian Lauro Mainardi. Assistevano anche il signor Panizzi titolare della Cattedra ambulante di Latisana-Codroipo ed il sig. dottor Muratori ispettore zootecnico.

Dopo un competente discorso del dottor Muratori, i Congregati approvarono all'unanimità la proposta del Consiglio d'Amministrazione di autonomia amministrativa delle quattro sezioni della Società, le quali saranno convocate ognuna per suo conto, quanto prima.

## Da PORDENONE
## Il sig. Giuseppe De Mattia suicida
### nelle acque del Noncello

Ci scrivono 18 (n):

Una notizia impressionante si è sparsa stamane per la città accolta da tutti con un'esclamazione di incredulità e di stupore: il signor Giuseppe De Mattia ha cercato la morte nelle acque del Noncello! Si procura ora di ricuperare il cadavere!

La notizia del suicidio, non tanto impressionante per se stessa o per la forma della morte violenta, quanto per la persona del protagonista tragico è dilagata rapidamente formando oggetto dei discorsi cittadini e spingendo molti curiosi sulle sponde del fiume pordenonese.

**L'indizio**

Sulla riva sinistra del Noncello otto il Ponte della Ferrata stavano deposti alcuni indumenti: un paio di scarpe, una giacca, un panciotto, un caratteristico cappello floscio dall'alto cupolo e dall'ampia tesa.

Uno spazzino comunale, stando sulla riva opposta vide gli oggetti e della scoperta corse ad avvertire una guardia. Nel contempo un soldato di cavalleria faceva egli pure la medesima scoperta della quale rendeva edotte le guardie.

**Le ricerche**

Immediatamente (circa le ore 9.30) la guardia Viotto assieme al capo signor Boschi si recava sul posto per le ricerche.

Non era punto di dubbio su la persona cui appartenevano quegli indumenti. Erano troppo caratteristici per far cadere in inganno.

Quanto stessero là a fare era evidente.

Le ricerche perciò incominciarono subito. Una barca montata dai barcaiuoli Zille Giovanni e Santarossa Giovanni, nonchè dalle due guardie perlustrò il letto del fiume scandagliandone tutte le profondità.

Oltre due ore trascorsero nelle ricerche minuziose e finalmente nei pressi del laghetto della Burida impigliato tra le alte erbe si rinvenne il cadavere. Tratto nella barca fu portato sulla riva presso i suoi indumenti e là deposto in attesa delle autorità.

**Il sopraluogo**

Moltissimi curiosi accorsero nelle ore meridiane presso il cadavere: le autorità, nelle persone del delegato di P. S. cav. Abbrescia e del maresciallo dei Carabinieri, fecero nel pomeriggio il loro sopraluogo.

Nella giacca del defunto non fu rinvenuto che un rosario e gli occhiali nella loro busta.

Non denaro, non lettere, null'altro.

Dopo questa visita il cadavere venne trasportato nella propria abitazione.

**Le cause**

Senza indagare sulle cause che hanno spinto il signor De Mattia al triste passo, raccogliamo le voci che circolano in città e cioè che attribuiscono il suicidio a dissensi famigliari e a traversie economiche.

**Il morto**

Il signor De Mattia era notissimo per la sua figura fisica nonchè per quella politica e morale.

Clericale convinto militava nelle schiere del partito cattolico da moltissimi anni divenendone uno dei capi e forse quello più in vista. Da 25 anni copriva la carica di consigliere comunale, pure da 25 anni fabbricere di San Marco, copriva moltissime cariche nelle associazioni religiose, fece parte del Consiglio Provinciale del Lavoro.

I funerali riusciranno solenni e saranno religiosi.

Ieri il signor De Mattia, si dice, non assistette alle tre messe domenicali secondo la sua vecchia abitudine. Stamane assistette alla messa a San Marco alle ore 5.

Il suicida aveva 70 anni ed era commerciante.

### Artiglieria in arrivo

Stamane alle ore 7 sono arrivate tre batterie con 12 pezzi dell'11.mo regg. di artiglieria di campagna provenienti da Treviso.

Domani alle ore 7 partiranno per il poligono di Spilimbergo.

Gli ufficiali delle batterie arrivate stassera fraternizzarono coi loro colleghi del Genova cavalleria.

### La scuola d'aviazione della Comina
### sarà riaperta

L'on. Chiaradia ha comunicato al Sindaco avv. cav. Querini e al cav. uff. avv. Etro che la riapertura della scuola di aviazione alla Comina è oramai assicurata.

La definitiva cessione del terreno è approvata, e tra pochissimi giorni si addiverrà alla conclusione del contratto.

## Da CIVIDALE
### Assemblea consorziale del Pojana

Ieri alle ore 10 nella sala municipale ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria del Consorzio «Pojana».

Presiedeva il cav. uff. dottor Domenico Rubini ed erano presenti dieci su dodici rappresentanti comunali con l'assistenza del segretario.

Partecipavano alla seduta i signori ingegneri cav. Ugo Granzotto e Vittorio Pascatti.

Dopo compiuto l'appello nominale ed approvato il verbale della ultima adunanza, il presidente apre la seduta e dà la parola all'ing. Granzotto il quale fa una estesa relazione sull'andamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto, concludendo che circa il modo di loro esecuzione nulla havvi ad osservare.

L'assemblea, soddisfatta, se ne dichiara intesa, ed il Presidente ringrazia il relatore.

Presi quindi in esame i conti consuntivi 1912 e 1913, il rapporto dei Revisori e le deduzioni della Giunta, vengono ad unanimità approvati come proposti.

E con ciò la seduta ebbe termine.

### Per un comunicato

Ci scrivono 18 (n):

Il pubblico, commentando l'articolo di cronaca teatrale inserito nel «Forumjulii uscito ieri in cui si giudica poco favorevolmente dei signori Preposti al Teatro, e si sferza l'impresa( specialmente per i programmi cinematografici scadenti ed incompleti, trova che si tratta di esagerazioni scoraggianti.

L'estensore delle poco lusinghiere espressioni, che ha assistito certamente a spettacoli cinematografici nelle città maggiori d'Italia, non ha però girato abbastanza per convincersi che tutto il mondo è paese e che i contratti teatrali sono quelli che presentano maggiori sorprese.

## Da S. DANIELE
### I filodrammatici di Gemona

Ci scrivono, 18 (n):

Per l'annunciata recita al teatro Corradini, giunsero ieri nel pomeriggio, fraternamente ricevuti dal nostro Circolo, i desiderati dilettanti filodrammatici di Gemona; le gentili Signorine Rosina Moretti, Gina Cremese e Maddalena Cucchini; i Signori Luig iSortori e Carlo Elia; erano accompagnati dall'Egregio loro direttore sig. Maestro Facchini.

La serata riuscì splendidamente. Il teatro era pieno nel vero senso della parola.

La vecchia, ma pur sempre bella commedia del Salvestri «Fatemi la Corte» non poteva trovare fra dilettanti, interpreti migliori.

La Signorina Rosina Moretti fu davvero un'insuperabile Eulalia; essa rilevò delle qualità di vera artista; la Signorina Gina Cremese un'eccellente attrice giovane; ottimi i Signori Luigi Sartori e Giuseppe Elia nelle rispettive parti di brillante-mamo, e di caratterista.

Anche nell'atto «Il bacio» che chiuse la serata la Sig.na Moretti ed i Signori Sartori ed Elia, recitarono ottimamente.

Gli attori tutti furono calorosamente applauditi, e molte furono le chiamate al proscenio.

Alla Signorina Moretti venne offerto uno splendido mazzo di fiori freschi.

Dopo la recita venne dal nostro circolo offerta una bicchierata agli ospiti nella sala del Caffè Piccoli.

Disser parole di ringraziamento il Sig. Pellarini Pietro ed il sig. Lazzarini Alfredo per i filodrammatici di S. Daniele il sig. Corradini Arnaldo per la cittadinanza.

Rispose loro il Maestro Facchini per gli ospiti.

Mandiamo noi pure un ringraziamento agli Egregi giovani dilettanti gemonesi, coll'augurio di rivederli fra noi.

## Da RIVOLTO
### Statistica mensile

Ci scrivono 18 (n):

Durante il mese di aprile il movimento della popolazione portò i seguenti dati:

Nati vivi: maschi N. 6 — femmine 5 — Totale N. 11.

Morti: Madreser Lucia fu Giuseppe di anni 90 — Zorzi Luigi fu Francesco d'anni 84 e Biasatti Luigi fu Biagio di anni 61 — Totale N. 3.

Matrimoni: Iacuzzo Gioacchino con Silotti Maria — Gazzola Ferdinando con Zanutto Caterina — Mizzau Alfo con Casarsa Caterina, totale N. tre.

## Da PALMANOVA
### Crisantemi - Beneficenza

Ci scrivono 18 (n):

Questa mane ebbero luogo i funerali del soldato Grillanda Fernando di Portomaggiore appartenente al 20 Regg. «Roma» qui di stanza. Il povero giovane sopportò serenamente in questo Ospedale la lunga malattia che lo tolse ai suoi cari ed ai suoi commilitoni, nella primavera della vita.

Furono resi gli onori da un plotone di cavalleggeri; la salma era seguita da un fratello e da numerosi Ufficiali del «Roma».

✱ Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità: Asilo Infantile — Pro Ricreatorio Laico e Dante Alighieri in morte di Zoratti Fausto:

Unione Commercianti lire 10 — Anna e Luigi Gris lire 5 — Ronzoni Fratelli lire 3 — Romolo Lezis lire 2 — Fontana Emilio lire 2 — Zorze dottor Vittorio lire 2 — Scala ing. cav. Quirico lire 2 — Buri dottor cav. Giovanni lire 2 — Rossini Leone lire 1 — Folledore Ernesto lire 1 — Facini Luigi lire 1 — Tami dottor Ascanio lire 1 — Del Mestre Renato lire 1 — de Brunati Enrico lire 1 — Orlandini Luigi lire 1 — Brugger Antonio lire 1 — Udinese Spirach lire 1 — Dante dottor Lorenzi lire 1 — Volpones Antonio lire 1 — Angeli Pietro lire 1 — Madussi Nando lire 1 — Scrosoppi Francesco lire 1 — Marni Augusto lire 1 — Brugger Osvaldo lire 1 — Antonietta vedova Filiputti lire 1 — Calligaris Alessandro lire 1 — Bert Ernesto lire 1 — Tommasini Ermenegildo lire 1 — Zanolini Giuseppe lire 1 — Giuseppina vedova Fabris lire 1 — Cappa Aristide lire 1 — Gino Olivo lire 1 — Brugger Antonio fu Osvaldo lire 1 — Vigna Pietro lire 1 — Fabris Luigi usciere lire 1 — Bruseschi Giuseppe lire 1 — Ronzoni Aleardo lire 1 — Gurisatti Valentino lire 1 — Piani Luigi fu Bernardo lire 1 — Zandonà dottor Tullio lire 1 — Zanolini Carlo lire 1 — Famiglia Del Mestre lire 1 — De Lorenzi Antonio lire 1.

## Da GEMONA
### Nella gentile S. Daniele

Ci scrivono, 18 (n):

Come già vi annunciai, ieri i nostri dilettanti filodrammatici si portarono a S. Daniele per dare alla sera, in quel teatro Corradini, una recita di beneficenza.

Furono accolti e trattati con cordialissima e signorile ospitalità dai colleghi dilettanti di là, i quali loro furono prodighi di tutte le più squisite attenzioni, di modo che i nostri ritornarono a Gemona entusiasticamente soddisfatti dell'accoglienza ricevuta.

I filodrammatici di S. Daniele, probabilmente la prima domenica di Giugno, restituiranno la visita a Gemona e daranno al nostro Sociale pure una recita di beneficenza.

Siano i benvenuti.

## Da NIMIS
### Per la pedemontana giulia

Ci scrivono, 18 (n):

Abbiamo appreso con piacere che il Sindaco di Nimis ha diramata una circolare ai sindaci di 17 comuni interessati per tenere una riunione, al fine di trattare e deliberare intorno alla proposta di un consorzio per la costruzioe della Ferrovia Pedemontana da Bania a Cividale con allacciamento a Udine mediante il tronco Faedis-Povoletto-Udine. Approvando la lodevole iniziativa auguriamo che venga coronata dal successo.

## Da S. VITO al Tagliamento
### Verso le elezioni - Artiglieria di passaggio

Ci scrivono 18 (n):

Da parecchio tempo è sorto in paese un comitato di propaganda elettorale col nome di Comitato elettorale democratico il quale lavora a tutt'uomo per organizzare la lotta secondo tale direttiva.

Dal primo del mese ed anche in antecedenza, è un continuo susseguirsi di riunioni in questa od in quella frazione, per la divulgazione del programma.

Stasera, per esempio, l'oratore ufficiale accompagnato da una larga rappresentanza del Comitato direttivo, si recherà a Prodolone, dove con apposito avviso, sono invitati gli uomini e *le donne* ad assistere alla discussione.

Domani il comizio avrà luogo in Borgo Fontane e via di seguito.

Gli altri partiti invece, per ora, non si muovono.

✱ Domani saranno di passaggio per San Vito due batterie del 20.o artiglieria di Campagna che provenienti da Padova si recano a compiere i tiri a San Daniele.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO
### Arciduca di passaggio

Ci scrivono 18 (n):

Provenienti da Vienna, stamane transitavano da questa stazione in un vagone speciale l'Arciduca Carlo d'Austria e la consorte, i quali si recano alla villa delle Pianore (Viareggio) per la morte ivi avvenuta della loro congiunta, Maria Immacolata.

# Cronaca dello Sport

## Il Torneo dei Primi Calci
### indetto ed organizzato
## dal "Giornale di Udine„

**Regolamento**

1.o Il «Giornale di Udine» indice ed organizza per la prima volta un Torneo di «foot-ball» fra squadre non federate intitolato «Torneo dei Primi Calci».

2.o Il Torneo si disputerà fra le squadre di Udine e Provincia.

3.o Non possono partecipare al Torneo dei Primi Calci i giuocatori muniti di tessera federale, o appartenenti a società federate.

4.o Le gare si svolgeranno per eliminazione col sistema dell'accoppiamento per estrazione a sorte, con esclusione progressiva delle squadre perdenti.

Le tre prime s'incontreranno in girone completo semplice.

5.o Le partite consteranno di due riprese di 30 minuti ciascuna; in caso di esito nullo si faranno due riprese supplettorie di 10 minuti ciascuna.

6.o I premi sono stabiliti come segue:

Alla squadra I.a classificata: 11 medaglie d'argento di primo grado.

Alla seconda squadra: 11 medaglie d'argento di secondo grado.

Alla terza squadra: 11 medaglie di bronzo grandi.

Diploma d'onore alla Società prima classificata.

7.o Il Torneo avrà inizio il 24 maggio 1914 sul campo dell'A. C. Udine.

8.o Qualunque contestazione sia di indole tecnica, e d'indole privata, sarà definita dalla giuria appositamente nominata.

9.o Le iscrizioni si ricevono da oggi fino al 22 Maggio 1914, presso la Redazione del «Giornale di Udine».

10.o Ogni squadra dovrà accompagnare l'iscrizione con la tassa di lire 5; declinerà pure i nomi dei componenti la squadra, e quelle delle relative riserve; che non potranno essere più di sei.

11.o Il giorno 22 dalle 17 alle 20 i capitani dovranno ritirare le tessere, sulle quali dovranno essere apposte le firme dei singoli giuocatori iscritti al Torneo.

12.o Qualunque reclamo non sarà ritenuto valido, se non accompagnato dal deposito di lire 1 rimborsabile qualora il detto reclamo venga accolto favorevolmente.

### Una signora prova il paracadute del marito

PARIGI, 18. — Telegrafano da Nevers che ieri nel pomeriggio, all'aerodromo, una giovine signora, certa Cayat De Castella, ha esperimentato con successo un paracadute di cui suo marito è l'inventore.

In questo primo esperimento l'apparecchio e la signora erano stati attaccati sotto la fusoliera di un biplano; con un semplice movimento del pilota si doveva staccare ed abbandonare nel vuoto signora e paracadute. Tutto ha funzionato come era stato previsto. All'altezza di ottocento metri la signora ha lasciato il biplano dell'aviatore per prendere terra dolcemente pochi secondi dopo sul prato dell'areodromo, dove una folla enorme le fece una calorosa ovazione.

### I cerchi della morte d'un ministro francese

LONDRA, 18. — Winston Churchill, ministro della marina inglese, è un appassionato dell'aviazione. Ieri egli ha eseguito sei volte il cerchio della morte a bordo di un monoplano, pilotato da Hamel Sheerness.

# CRONACA CITTADINA

## Deputazione provinciale

(Seduta del 18 maggio 1914)

**Res conto finanziario dei tori - Adesione a congressi - Regolamento del brefotrofio - Manicomio provinciale - Consuntivo delle Scuole professionali 1913 14 - Per i danneggiati dal terremoto**

— Approvò il resoconto finanziario dal 1 luglio 1912 al 31 dicembre 1913 del comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 13 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò le liti per ottenere il ricupero della dozzina per gli alienati Variola Attilio di Clemente di Udine, D'Olivo Angelo fu Crispino di Mortegliano e Ciani Vittorio fu Giovanni di Pasian Schiavonesco.

— Deliberò di aderire al terzo congresso forestale italiano, e al primo congresso per l'irrigazione 31 maggio e 1 giugno 1914.

— Approvò il regolamento del Brefotrofio provinciale di Udine in base al nuovo statuto organico dell'Opera Pia approvato con R. Decreto 9 aprile 1914.

— Prese atto delle dimissioni presentate dal dottor Nicolò Niccolai dal posto di Medico di Reparto nel Manicomio provinciale per essere stato nominato medico nel Manicomio di San Clemente in Venezia ed in riserva di aprire regolare concorso, autorizza il Direttore ad assumere intanto interinalmente altro medico col corrispettivo assegnato al posto ora vacante.

— Prese atto del Consuntivo presentato dal comitato provinciale per le scuole professionali in Friuli per l'anno scolastico 1913-1914.

— Deliberò di sottoporre al consiglio la proposta di accordare un sussidio di lire cinquecento ai danneggiati dal recente terremoto in Provincia di Catania.

— Trattò affari di ordinaria amministrazione interessanti la provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

### Pubblicazione per nozze

In occasione dei lieti sponsali Benincelli-Barbon, a Venezia, l'egregio prof. Luigi Suttina ha pubblicato la *«Cronaca in rima dei nobili veneziani»*, attribuita al N. H. Pietro Barbaro e scritta durante il dogato di Francesco Foscari. La pubblicazione è destinata certamente a interessare gli studiosi di storia patria.

## Comitato forestale

(Seduta del 18 maggio 1914)

AFFARI APPROVATI

Ovaro. Domanda Fenon Maddalena per taglio piante in bosco di sua proprietà.

Preone. Domanda proroga taglia boscho Znerchiest; accorda a tutto 20 Aprile 1915.

Rigolato. Domanda De Antoni per cava sassi.

DECISIONI VARIE

Ovaro. Domanda dell'Oste Antonio per cava sassi, accorda il chiesto permesso con le condizioni esposte in relazione.

Paluzza. Domanda Delli Zotti Giovanni per estrazione sassi; come sopra.

Arta. Domanda Merluzzi Giuseppe per estrazione sassi in Sterpade; come sopra.

Comeglians. Sistemazione della frana di Pozzolars; delibera di non prendere per ora alcun provvedimento.

Torreano di Cividale. Domanda Cucig don Antonio per cambiare coltura in fondi vincolati; accorda alle condizioni stabilite nella relazione.

Platischis. Proposta rimboschimento in Prossenicco; nomina la commissione per l'accertamento sopraluogo oltre all'ing. governativo, il co. comm. G. A. Ronchi.

Nimis. Domanda De Bellis per telefono; esprime parere favorevole.

Forni di Sotto. Domanda Marioni Osvaldo per cava calce; come sopra.

Tolmezzo. Istanza De Giudici Lorenzo per forno da calce; respinge.

## La bonifica del Zellina

Ci telegrafano da Roma, 18:

Il Ministero dei lavori pubblici ha appaltato i lavori per la bonifica dei terreni paludosi del torrente Zellina, che sbocca nella Laguna di Marano.

I territori da bonificare vanno dagli abitati di Carlino alla bonifica di Planais.

**Beneficenza**

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero: In morte di Fausto Zoratti di Palmanova: signora Enrica di Lenardo lire 5.

In morte del cav Gio. Batta Dalan: signore Tiziano Tonini lire 2.50 — Spettabile Famiglia Metz Gagliardo lire 5 — signor Enrico Marteria ispettore forestale lire 5.

In morte di Gino Lupieri: signora Ida de Toni Martina lire 2.

## Nuova grande invenzione d'un italiano
### Il telefono senza fili a grandissima distanza
### L'acqua usata come trasmettitore

Forse pochi fra i lettori nostri avranno rilevata la importanza di una scoperta fatta da un italiano, l'ing. Vanni, che è riuscito in questi ultimi giorni a telefonare senza fili da Roma a Tripoli.

La scoperta è veramente degna di un genio ed avrà una portata altissima nelle sue applicazioni e come quella di Marconi sarà dovuta ad un italiano.

Per farsi un concetto dell'importanza di questo risultato ottenuto dal Vanni occorre confrontare che cosa è un radiotelegramma messo a paro con una telefonata senza fili.

Nel radiotelegramma si tratta di una scintilla che fa nascere in una antenna delle onde elettriche che si diramano nello spazio, ma queste onde non hanno per compito che di trasmettere dei segni lunghi o brevi combinati in modo da riprodurre i punti di un alfabeto telegrafico comune; invece colla telefonia senza fili si tratta di trasmettere le vibrazioni della parola articolata con tutte le sue modulazioni; anzi più, è la trasmissione dello stesso suono della voce che varia da individuo ad individuo. Ora questo suono della voce corrisponde per ogni persona a milioni di vibrazioni per ogni minuto secondo. Occorre quindi che le onde elettriche che devono trasmettere questi suoni abbiano una frequenza molto più forte di quelle radiotelegrafiche e che per non interrompere la trasmissione, non presentino alcuna interruzione neanche per un millesimo di secodo. Occorre in una parola che siano di alta frequenza e costanti.

Gli scienziati americani hanno cercato di ottenere questa alta frequenza con apparati elettrici comuni, ma non sono riusciti, perchè occorrono delle dinamo i cui assi girino con delle velocità fantastiche, tali da disgregare la stessa materia di cui sono composte e ciò per effetto della forza centrifuga.

L'ing. Vanni è riuscito a risolvere il problema per altra via ed in modo che dimostra tutta la felice attitudine del suo ingegno di scienziato.

Non possiamo certo qui riferire il suo sistema con quella precisione tecnica che sarebbe necessaria; tenteremo ad ogni modo di darne un'idea.

Egli aveva notato che un filo d'acqua il quale esce da uno stretto orificio e forma, per così dire come una bacchetta liquida, ha speciali proprietà acustiche. Già un secolo fa il fisico Savart aveva notato che se in vicinanza di un filo d'acqua si producono dei suoni, la piccolo colonna liquida ha come dei fremiti che corrispondono ai suoni prodotti in sua vicinanza.

Partendo da questa proprietà «vibrante» di un filo d'acqua, l'ing. Vanni ha potuto trovare il suo telefono senza fili.

Le vibrazioni così ottenute producono per mezzo di un apparecchio, di cui parleremo poi, delle onde le quali per induzione agiscono sopra un'antenna nel cui circuito è installato un microfono parlante.

Questo microfono è semplicemente costituito da un padiglione di tromba come nei telefoni comuni, chiuso da una membrana a cui si appoggia uno stelo o, meglio, un indice. Questo indice comunica le vibrazioni della voce che parla all'orificio dal quale cola il filo d'acqua, che è opportunamente acidulata per renderla meglio conduttrice dell'elettricità.

Così il filo d'acqua partecipa al movimento vibratorio provocato dalla parola. Questo filo d'acqua così azionato sade su due lastrine di platino inchinate l'una sull'altra in modo che il liquido si spande sopra una di esse in sottilissima pellicola, come il collodio nella lastra fotografica.

Questa pellicola è a sua volta intercalata nel circuito dell'antenna. Siccome la resistenza elettrica varia secondo lo spessore del velo d'acqua cioè secondo come cadono le goccioline che lo formano, così questa resistenza traduce colle sue variazioni le modulazioni della voce: imprime perciò alle onde emesse dall'antenna il regime o modo speciale di tali modulazioni e le onde lo trasmettono attraverso lo spazio agli apparecchi del posto ricevitore.

Questa soluzione del problema è veramente semplice ed elegante e la semplicità sua è ancora aumentata dal modo con cui sono prodotte le onde di alta frequenza necessarie per la telefonia senza fili.

Anche per questa parte l'ing. Vanni si è giovato dell'acqua utilizzando un sistema immaginato da un suo compagno, l'ing. Moretti.

Una corrente della tensione di 600 «volts» giunge a due poli di rame: l'uno è costituito da un tubo da cui esce, sotto pressione, un getto d'acque acidulata; l'altro, posto sotto il primo, è costituito da una lastra di rame. Sotto l'azione della corrente elettrica il getto liquido si polverizza in una serie di piccole goccie, fra le quali si formano dei picolisimi archi che scompongono l'acqua nei suoi elementi costitutivi producendo una serie di piccole esplosioni.

Tali esplosioni avvengono in numero di parecchie centinaia di migliaia per secondo e danno così origine ad un sistema costante di onde di alta frequenza.

Questo è, sommariamente esposto, il principio su cui si fonda la radiotelefonia dell'ing. Vanni. Essa fu sperimentata, come già dicemmo, fra Roma e Tripoli è cioè alla distanza di oltre mille chilometri e si ebbe un risultato così preciso e così limpido che da Tripoli venne perfettamente riconosciuta la voce della persona che radiotelefonava da Roma. Non diciamo altro dell'importanza di questa scoperta, che assicura al genio italiano un nuovo e brillante serto di gloria.

# Una disgrazia mortale
## fuori Porta Villalta
### Un ciclista cozza contro la stanga di una 'charette, e rimane morto

Ieri mattina giungevano da Silvella (S. Vito di Fagagna) nella nostra città Mattiussi Massimiliano fu Giacomo e il ragazzo Micoli Ciro di Guglielmo di anni 15 accompagnati da Mattiussi Eugenio di anni 39, fratello di Giacomo.

I primi due dovevano partire per l'estero. S'accorsero però che mancava un documento e il Mattiussi Eugenio decise di ritornare subito a Silvella in bicicletta, affinchè i due emigranti potessero partire ancora in giornata, come avevano stabilito.

Il Mattiussi Eugenio poco dopo le nove uscì da Porta Villalta volendo probabilmente percorrere l'antica strada di Martignacco, e perciò imboccò la via che dalla porta va perpendicolarmente fino alla biforcazione per il cimitero e per Martignacco.

Per la medesima via scendeva colla sua (charette», guidando il cavallo, il marchese Massimo Mangilli; nella «charette» sedeva pure l'ing. Pitter, direttore del Cellina.

Il marchese Mangilli si teneva a destra, ma il Mattiussi che aveva tutta la strada, in quel momento completamente libera, a sua disposizione, procedeva a sgimbescio, tenendosi però sempre verso sinistra.

Il marchese fece tutto il possibile per evitare lo scontro, come ce lo hanno affermato alcuni testimoni oculari, ma il Mattiussi andò a battere con tutta forza contro una delle stanghe della «charrette».

Il marchese Mangilli, perchè il veicolo non andasse addosso all'investito, fece scendere l'ing. Pitter, ed egli con le briglie sollevò il cavallo sulle gambe posteriori; ma neanche questa ardita manovra a nulla servì. Il cavallo precipitò nel fosso (per fortuna poco profondo) che fiancheggia la strada trascinandosi dietro il ciclista.

I pochi che avevano presenziato alla dolorosa scena, svoltasi in un attimo, accorsero in aiuto del pericolante.

Il marchese Massimo con l'aiuto dell'ingegnere Pitter, di certi Giovanni Zucchiatti, Dante Parola e di Vendrame Caterina estrassero dal fosso il caduto che già aveva il pallore della morte, e lo trasportarono nel cortile del vicino stabile Cantoni.

Dalla porta venne subito telefonato alla vigilanza urbana e all'Ospedale.

Giungevano subito sul luogo il vigile urbano Novello e il dott. Borghese, il quale non poteva fare altro che constatare la morte del disgraziato ciclista.

La vigilanza urbana, di nuovo chiamata per telefono, mandava anche il vigile Zanini, per piantonare il cadavere fino all'arrivo dell'autorità.

Si recavano sul luogo anche il vicebrigadiere Fortunati e la Guardia scelta Cerruti.

Vreso le 11 si portarono fuori Porta Villalta, nel cortile dello stabile Cantoni il Pretore del I Mandamento, avv. Valenzano col Vice Cancelliere Torracca per i rilievi di legge e l'identificazione del cadavere che alcuni dei presenti dissero essere tal Micoli Eugenio fu Giacomo di anni 40 di Silvella.

Nel pomeriggio abbiamo parlato alla vigilanza urbana col fratello del morto e ci disse che non già Micoli, ma *Matiussi* è il nome della loro famiglia. *Micoli* è il ragazzo che doveva recarsi all'estero con Guglielmo Matiussi. (N. d. R.)

Il dott. Fabiani, venne pure colla autorità giudiziaria e da un rapido esame del cadavere riscontrò la frattura della quarta e quinta costola sinistra, e una lieve escoriazione alla fronte.

Procedutosi alla visita del cadavere in tasca gli vennero rinvenute L. 18 e un libretto di lavoro intestato al ragazzo Ciro Micoli fu Pietro di anni 15 da S. Vito di Fagagna.

Il marchese Massimo Mangilli rimase sempre sul posto, e non se ne andò se non dopo che se ne era andato anche il Pretore.

Dalla prima inchiesta sommaria fatta sul posto nulla risultò contro il marchese Mangilli, il quale fece tutto quanto stava in lui affinchè la disgrazia mortale non succedesse.

Il Pretore Valenzano presentò alla Procura del Re un dettagliato rapporto del fatto.

Eugenio Mattiussi era ammogliato con Lucia Toniutti. Lascia tre figliuoletti, la maggiore è una bambina di 7 anni.

### Mentre carica letame si frattura la tibia

Ieri sera alle ore 21 arrivò all'Ospitale, caricato sopra una carretta, il contadino Giovanni Fabris fu Gio. Batta di anni 31, da S. Giorgio della Bichiuvelda.

Il dott. Bagolan lo fece accogliere d'urgenza avendo constatato che aveva una frattura della tibia destra al terzo inferiore; fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Il Fabris si trovava sopra un carra di letame ed era precipitato a terra.

### Disastrosa caduta di una bambina

Nel pomeriggio di ieri la bambina Caterina Bertuzzi di Duilio di anni tre, mentre stava giuocando nella cucina di casa, cadde accidentalmente a terra. La povera bambina venne subito sollevata, ma essa piangeva fortemente per dolori che provava al braccio sinistro.

Fu portata all'Ospitale; il dott. Bagolan che la visitò constatò che si era prodotta una frattura infracapsulare al gomito sinistro.

Venne accolta d'urgenza nel Pio Luogo e dichiarata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

### Teatro Sociale
## NOVO CINE

Questa sera verrà esposta la vita misera e ineffabilmente angustiata del grande poeta TORQUATO TASSO celebrato cantore della «Gerusalemme liberata» e dell'«Aminta», il poema pastorale che in questi giorni con entusiastico successo lo si è rievocato sulle storiche scene del Teatro Romano di Fiesole.

Nella proiezione di lungo metraggio ed edita con la ben nota cura che contradistingue la Casa Editrice Savoia Film, si svolgeranno le grandi e victose scene del Tasso alla Corte di Ferrara, vinto dalla sovrumana passione per Eleonora D'Este, e che dai fastigi della Reggia doveva condurlo, creduto pazzo, fra le nude e solitarie mura del Convento di Sant'Onofrio in Roma.

L'ambiente principesco si svolge in tutte le fastosità, e in mezzo a tante lussuosità e spensieratezza domina sempre la figura mesta e conturbata del sommo poeta, gloria e vanto d'Italia tutta.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18 (SEI POMERIDIANE).

### Teatro Minerva
## Cinema Varietà

Il programma ieri sera gustato al Minerva fu veramente eccezionale, sia per la bellissima proiezione del vero come pure per il magnifico dramma TEMPESTA D'ANIME straordinario capolavoro pieno di passione e che segna l'apogeo di passione e che pace di sacrificarsi per salvare l'onore della madre.

Così pure la serata d'addio del TRIO MARIOS riuscì imponente per il concorso del pubblico e per gli applausi che ricevettero.

LA BELLA FORNARINA destò il solito entusiasmo. Questa sera nuovo debutto del TRIO MUSICALE HUBIS PIRS, straordinari eccentrici musicali. — Oggi il teatro si apre alle ore 18.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

### Un'interrogazione dell'on. De Felice sulla punizione del prefetto di Napoli

ROMA, 18. — L'on. Giuffrida De Felice ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Ministro degli esteri sull'improvviso provvedimento che, colpendo il prefetto di Napoli, all'indomani delle dimostrazioni degli studenti, venne a ferire il nome e la dignità dell'Italia.»

### Un' interrogazione dell' on. Bignami sulla meravigliosa scoperta

ROMA, 18. — L'on. Bignami ha presentato la seguente interrogazione: «Al ministro della guerra e al Ministro della Marina per sapere se intendano di rendere pubbliche le impressioni dei delegati tecnici inviati ad assistere alle esperienze dello ing. Ulivi, se come venne fatto con magnifico risultato per la radiotelegrafia con Guglielmo Marconi non credano incoraggiare gli studi intorno ad una invenzione che pare destinata ad un grande avvenire».

L'ing. Ulivi ripeterà fra giorni, come sapete, al poligono di Nettuno gli esperimenti eseguiti sabato sera a Firenze.

Il colonnello Torretta parlando delle esperienze alle quali ha assistito ha detto di non esser ancora in grado di giudicare l'efficienza della scoperta. Per rendersi conto di essa bisogna fare le esperienze coi proiettili di artiglieria, cosa che non si poteva fare a Firenze senza pericolo per la vita dei troppo numerosi esploratori.

Invece al poligono di Nettuno lo ing. Ulivi riuscirà a fare esplodere a grande distanza anche il materiale di artiglieria. Se tutti gli esperimenti di Nettuno avranno il successo che hanno avuto quelli di Firenze, sarà necessario riconoscere che tutto il sistema complesso degli apparecchi da guerra subirà col tempo un profondo sconvolgimento e una trasformazione radicale.

Il produttore Ulivi di raggi «infrarossi» è fornito di un proiettore, di un telemetro, e di un produttore di onde herziane, mediante i quali l'ing. Ulivi riesce a esplorare tutto intorno per una vasta zona se vi sono delle masse metalliche e dove sono, poichè se le onde da lui irradiate incontrano una massa metallica, rimbalzano indietro e ritornano all'apparecchio che avverte dalla direzione e dalla intensità delle onde di ritorno, dove si trovano e a che distanza le masse metalliche da fare esplodere. Nulla sfugge a questo terribile esploratore, nulla, nemmeno quello che è al di là del limite del visibile. Si noti che le catene di colline interposte fra l'apparecchio Ulivi e la mina da fare esplodere non impediscono alle onde elettriche di agire, tanto è vero che nelle esperienze di Firenze tra il monte Scenario e il corso dell'Arno, vi era tutta una serie di poggi. Nonostante questo le bombe poste nel fiume sono state avvistate, riconosciute, individuate, e fatte saltare con precisione meravigliosa. Gli esperimenti che si faranno a Nettuno saranno però più importanti. Soltanto dal loro successo si comprenderà se l'invenzione potrà avere una serie ed efficace applicazione bellica.

### Le elezioni amministrative a Milano

MILANO, 18. — Il Prefetto Panizzardi d'accordo col primo presidente della Corte d'Appello comm. Natale Palummo, ha stabilito che le elezioni generali amministrative in Milano abbiano luogo il 14 giugno.

### La squadra del Duca degli Abruzzi

MADDALENA, 18. — E' giunta in rada oggi la prima divisione della seconda squadra navale, al comando del duca degli Abruzzi. Si fermerà qui alcuni giorni per esercitazioni.

### La morte dell' on. Carugati

NAPOLI, 18. — E' morto oggi l'ex deputato Egidio Carugati, colpito giorni sono da un attacco cerebrale.

### Un furto clamoroso in Alessandria d' Egitto
#### La polizia cerca i ladri in Italia

TORINO, 18. — La «Stampa» ha da Alessandria d'Egitto: La polizia di qui si trova in comunicazione con le polizie di Londra, Parigi, Pietroburgo, Roma e Vienna perchè esse l'aiutino a scoprire i colpevoli di uno dei più audaci furti di gioielli che siano avvenuti da molti anni a questa parte. Sei malfattori entrarono sabato sera nel negozio del signor Rosenfeld, uno dei principali gioiellieri di Alessandria e, dopo di avere forzato la cassaforte, l'hanno svaligiata fuggendo con un bottino del valore di 10.000 lire sterline. Si crede che i ladri sieno australiani e sieno fuggiti in direzione della Inghilterra, passando probabilmente per l'Italia. Il furto fu effettuato, come si disse, sabato sera, dopo la chiusura del negozio, ma non fu scoperto che questa mattina. Tra la refurtiva sono più di 200 anelli con perle e diamanti oltre un gran numero di diamanti e perle sciolte.

### Saccheggi, ricatti e fucilazioni nel Messico

LONDRA, 18. — Il «Times» ha da Costantinopoli:

«I costituzionali messicani hanno deluso nuovamente le speranze degli Stati Uniti. L'istinto di rapina e di saccheggio è sempre enormemente sviluppato nelle loro file. A quanto risulta dai rapporti, che il comandante della nave da guerra olandese di stazione a Tampico, ha rivolto alla Legazione di Olanda, i costituzionalisti, appena padroni della città, cominciarono a operare ogni serie di ricatti e di vessazione contro i negozianti.

«Da qualche tempo parecchi marinai olandesi custodivano le miniere di petrolio di Great Corona; ma la loro presenza provocò tali minacce da parte dei ribelli, che il comandante della nave stimò prudente richiamarli. Allora i messicani ordinarono all'incrociatore olandese di uscire dal fiume Panoco, e, siccome erano già padroni delle miniere di petrolio, la nave uscì. Il generale Gonzales, capo dei costituzionalisti ha preteso una fortissima somma dalla Camera di commercio di Tampico, rifiutandosi di dare qualsiasi ricevuta.

«Appena avute tali notizie, il ministro olandese a Washington ha avuto un lungo colloquio al Ministero degli Esteri coll'ambasciatore inglese e col ministro Bryan. Questi ha promesso di telegrafare senza altro al generale Carranza per invitarlo a sorvegliare meglio la condotta dei loro soldati.

«Questi deplorevoli incidenti causano viva contrarietà nei circoli ufficiali americani. A Tampico i ribelli hanno rubato e confiscato somme enormi, milioni di dollari di cotone sono stati sottratti agli spagnuoli e fra il bottino dei ribelli figura anche una grande quantità di verghe d'oro e di argento, sottratte alla miniera inglese di Durango.

«I costituzionalisti inoltre a Tampico si comportano coll'abituale crudeltà e si assicura che giustiziano sommariamente tutti gli ufficiali federali fatti prigionieri.

### I successi del generale Carranza
#### La voce del suicidio di Huerta

PARIGI, 18. — Il «New York Herald» riceve da Jaurez al confine messicano:

«Il generale Carranza annunzia che i generali Buelna e Blanco si sono impadroniti di Tepic, capitale della provincia che porta lo stesso nome situata sulla sponda del Pacifico. Essi inoltre hanno occupato Santiago e San Biagio, preparando così l'avanzata verso l'interno.

E' incominciato anche l'attacco di Saltillo e il generale Villa bombarda direttamente un sobborgo di quella città la cui caduta non può tardare.

Il corrispondente del «New York Herald» da Vera Cruz telegrafa:

«Un amico, giunto oggi da Città di Messico, mi assicura che il generale Huerta è ammalato. Egli soffre di depressione nervosa e non può più ricevere che gli amici intimi. Nella capitale regna una grande inquietudine.»

Un altro telegramma riferito dal «New York Herald» proveniente da Washington dice:

«Si annunzia che il generale Huerta è in condizioni gravi di salute. Era corsa voce a Città di Messico che egli si fosse ucciso e gli effetti di questa voce dimostrano quello che accadrebbe nel caso della morte e della caduta di Huerta Molte persone girarono per la città in vettura, distribuendo circolari sovversive. Nè la polizia nè i soldati intervennero finchè non fu smentita la voce del suicidio. Allora molti ribelli vennero tratti in arresto».

### La mediazione in pericolo

WASHINGTON, 18. — *Le notizie da fonte diplomatico ricevute da Messico annunziano che il presidente Huerta avrebbe autorizzato i delegati messicani a dimettersi.*

### Una rivista in onore dei Sovrani danesi

PARIGI, 18. — I sovrani di Danimarca, accompagnati da Poincarè e dalla sua signora, si recarono al campo di Satory ove assistettero alla rivista manovra in loro onore. Quindi i sovrani e Poincarè si recarono al Castello di Varsailles ove ebbe luogo la colazione.

La folla li applaudì vivamente.

Dopo la colazione i sovrani danesi visitarono il castello ed il parco. Poscia accompagnati dal Presidente e dalla signora Poincarè ripresero il treno di Parigi, ove giunsero alle ore 15,25. Numerosa folla riunita nei dintorni della stazione li acclamò vivamente.

### LA CATASTROFE SULLA GRIGNA
#### Per il ricupero delle vittime

BALLABIO INFERIORE, 18. — Stamane alle 5 sono saliti venti valligiani alla Capanna Escursionisti Milanesi per procedere al ricupero delle salme delle tre vittime della catastrofe alpina di ieri. Solo verso sera la carovana avrà svolto il suo triste compito. Le salme giungeranno a Ballabio alle 18.

E' arrivata la sorella dell'ingegnere Miazza, accompagnata da amici. Ignorava ancora la morte del fratello, ed ha voluto salire alla Capanna, credendo di trovarlo ferito. Lassù la tragica verità non potrà esserle più tenuta nascosta.

### Gli insorti marciano di Durazzo
#### Il principe richiamo la squadra italiana

VALLONA, 18. (notte). — Alle ore 17 è giunta la regia nave italiana «Vettor Pisani» con tre squadriglie di torpediniere. Mentre il console italiano faceva la visita ufficiale allo ammiraglio Trifari il regio incaricato d'affari d'Italia a Durazzo per desiderio di Essand pascià e del principe Guglielmo richiamava a Durazzo la squadra, giacchè gli insorti marciano sulla capitale. La squadra è ripartita immediatamente. (Stefani)

### IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il Cambio per domani è 100,40.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# Maria Antonietta

Mi sentivo stanco ed annoiato dei giocatori di foot-ball, dei lottatori, seccato della boxe, disgustato di tutti gli sports atletici. Sì, i vecchi brontoloni non avevano tutti i torti, tutta questa roba finiva per stancare e per annoiare a lungo andare, giacchè, tutto considerato, era una cosa abbastanza fastidiosa ed anche alquanto brutale. E che! sempre dei *records*? Che ideale volgare in verità!

In quanto a me, mi congratulavo con me stesso dell'anima nuova che era nata in me. Avevo compreso che ci sono altre azioni eroiche oltre quelle di rispondere sempre a nuove sfide. Sentivo che possedevo una grande distinzione morale.

Mi vestii dunque di un abito elegante dopo di essermi fatta la barba da me e pettinato con quella cura che si vuole per avere un aspetto ed un volto destinati a non riflettere più alcuno di quei sentimenti grossolani e brutali che mi entusiasmavano in altri tempi, ma invece ad esprimere tutta la raffinatezza di un cuore pieno di sensi nobili e lussosi e tutte le grazie della mente e dell'intelligenza. Al solo guardarmi nello specchio credevo di essermi già innalzato di parecchi scalini al disopra degli altri esseri; ero pronto per le passioni intelligenti e gli amori squisiti, il mio sguardo sorrideva anticipatamente e mi pareva che perfino il mio silenzio avesse una certa qual delicatezza.

Per conseguenza.... Ebbene, per conseguenza, che volete dunque che mi accadesse? Ciò che non può naturalmente mancare di prodursi in ogni circostanza analoga; vale a dire che fu precisamente quella sera che feci la conoscenza della signorina Maria Antonietta d'Ormoisson.

Si può contestare tutto sulla signorina d'Ormoisson. Si può, per esempio sostenere che ella veste così così. Che volete? C'è della gente incapace di distinguere la grazia di un Raffaello e l'armonia di un Prassitele. Si può anche affermare che Maria Antonietta non è bella; ma si farà bene di non dichiararmelo in faccia. Gli storditi che si appagano delle sole apparenze, diranno forse che ella è alquanto civettuola, che inclina alla collera, e forse alla vanità. Sia pure, ammettiamo tutto questo. Ma ciò che nessuno potrà mai negare, è che la signorina di Ormoisson è una fanciulla straordinariamente «sport».

E infatti, Maria Antonietta giuoca al golf, al tennis, patina, cavalca, nuota va sugli ski, che so? E' sorprendente ed è dotata in modo superlativo di uno spirito sportivo. Un record, per lei, è una specie di amuleto metà casa e metà Dio.

Un minuto, equivale a sessanta secondi contati al cronometro, e contro i quali si lotta. Un regolamento sportivo è più sacro delle tavole della Legge. Un giudice di giuoco, un arbitro di tennis o di fott-ball, personifica lo Spirito Santo. E in quanto all'onore, esso risiede nella lealtà di un match, e non altrove.

E fu dunque di quella pettegola che m'innamorai, io che avevo preso in odio gli sports ed esecravo da poco tempo campioni e campionati io che avrei dato tutto per consacrarmi ormai alle raffinatezze dell'ozio, del dilettantismo squisito e raffinato.... Ma, non c'è che fare, questa è una storia universale che tutti conoscono; un nano ama sempre una gigantessa, un indemoniato una santa, ecc.

Bisogna aggiungere che Maria Antonietta faceva uso di profumi soavissimi che il suono della sua voce pareva canto di uccello, che lasciava filtrare tra le ciglia una sguardo particolarmente ironico, astuto e dolche, che essa esprimeva ogni suo gesto e parola, con uno spirito, una giocondità, una malizia senza pari

E fu giocoforza che in capo al un mese appena, le confessassi ciò che mi bruciava le labbra. Fu in piena foresta durante una nebbia gelata, e mentre il cervo inseguito e ferito si dibatteva in uno stagno.

— Signorina, muoio d'amore!

— Bah!... E per chi dunque, signore?

— Per voi, e lo sapete bene.

— E' vero, ma che volete che vi faccia?

— Perbacco! voglio che mi sposiate, e di questo passo vado ..

— Oh! un momento! .. E che ne fate di Donglas?

— Non ne faccio nulla. E voi neppure, vero?

— Egli mi ama da quattr'anni.

— E voi amereste forse un selvaggio di quella risma?

— Non l'odio.

— Mentre che io...

— Non odio neppure voi.

Dopo di che scese da cavallo, e andò ad assistere agli ultimi momenti del povero cervo.

Indiavolata donnina! E indiavolato anche quel Donglas! Lo incontravo, è vero, ovunque si trovava Maria Antonietta, quel Donglas Simson, al golf, al tennis, alla caccia, al pattinaggio... Perchè è inutile dirlo, avevo dovuto rimettermi e con rabbia a tutti gli sports, io che avevo in uggia l'atletismo.

Un giorno guardandomi colla sua aria fredda Donglas mi disse con quel suo orribile accento inglese:

— Se volete, scommetto il vostro flirt al tennis.

— In qual modo?

— Sì, noi faremo un match, e quegli che perderà non vedrà mai più la signorina d'Ormoisson. Sparirà dalla sua vita.

Maria Antonietta che assisteva a quel dialogo, mi guardava con tale aria di sfida, che io, per spavalderia commisi la imperdonabile follia *di* accettare!... Sì, acettai quella stravagante assurdità!

E il match fu fissato di lì a due mesi perchè avessimo il tempo di allenarci.

— E chi ne sarà l'arbitro? — chiesi.

— La stessa signorina d'Ormoisson — rispose Donglas, sempre impassibile.

— Benissimo.

E poi venne l'estate. Nulla di più traditrice come si sa. Ci sono alcuni crepuscoli che farebbero delirare i santi. Una bella sera, Maria Antonietta mi confessò che mi amava — finalmente! — e anche teneramente.

— Fidanziamoci dunque — le dissi. Non pensiamo più a quello stupido match.

Ma essa mi guardò scandalizzata.

— Oh! essa disse — siete pazzo? Un match!

E già nei suoi begli occhi nasceva un certo disprezzo Parlai d'altro.

Venne il giorno del famoso combattimento e noi ci trovammo con la racchetta in mano

Salita sulla sua scala, la signorina di Ormoisson giudicava; e se io ero pallido essa era livida, credo che mai ci siamo tanto amati.

Ahimè, inutili furono i miei prodigi Donglas giuocava con terribile e meccanica sicurezza. A un certo punto ci trovammo alla pari. Che tortura! Il mio cuore batteva da spezzarsi. Maria Antonietta aveva le lagrime agli occhi.

La palla filò e cadde, rigida, dura, implacabile come il destino appunto sulla traversa.

— Fuori! — stavo per gridare.

Ma Maria Antonietta è, sopra tutto, una sportman, ha vista la palla battere sulla traversa — buona, per conseguenza. Più morta che viva, essa ha dichiarato.

— La palla è buona. Donglas ha guadagnato.

Leale fino all'ultimo, essa ha dunque sposato Donglas Simson.

Seppi non di meno, che la famiglia Simosn era notoriamente miliardaria, e questo mi turbò parecchio.

*MARCEL BOULENGER*

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

**Pontebba** A. 6.40, D. 8.10 O. 10 14, A.15.49. D. 17.38, O. 18.5b.

**Per Tolmezzo-Villa** (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19[illegible]

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17 58, D 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25 A 13.10, D. 15.5[illegible] A 17.25, D 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M 17.31 M 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7. 11.15. 13.30, 17.45. 20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A 13.50. 17.31 M. 20 14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.52. D. 11. A. 12.49. 17. D 19.47. O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3, 11.3[illegible], 15.34. 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.1[illegible], D. 11.[illegible] O 12.50, A. 15.25, O. 19.41. O. 21.51. 22.48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D 7.5[illegible], A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33. 12.56, 17.30 22 2.